

Viaggio in Romania 5/10 marzo 2009

RELAZIONE

Il viaggio in Romania effettuato da due classi del Liceo Scientifico “E. Fermi” di Bologna (IVB e VD) si è svolto dal 5 al 1° Marzo a Bucarest e a Cluj. Il viaggio, realizzato con la collaborazione dell’Istituto “Nicolae Iorga”, l’Istituto per la storia del totalitarismo, ha avuto anche il patrocinio dell’IIC di Bucarest.

Lo scopo prefissato era quello di incontrare la realtà della Romania che è un paese (con una storia diversa e certamente più complessa della nostra) in cui sono presenti diverse memorie (la memoria ebraica della Shoah, la memoria del comunismo e la memoria della comunità greco - cattolica, la memoria della deportazione rom, ad es.) per verificare come sono vissute, se dialogano tra di loro o se procedono parallele e se è in atto, almeno a un livello iniziale, una presa di coscienza collettiva. Il percorso di studio che ha incluso questo viaggio si è proposto anche di comprendere le dinamiche di costruzione della memoria, le modalità del suo recupero e la sua incidenza sul presente. Per questo motivo il programma del viaggio ha previsto incontri con testimoni e visita a luoghi della memoria con un duplice scopo: fare l’esperienza diretta del “passaggio del testimone”; verificare, attraverso un confronto tra le testimonianze ascoltate e il presente, se esiste una presa di coscienza del passato in grado di condurre almeno a uno sguardo interrogativo sul presente.

Per raggiungere questi obiettivi, le attività realizzate in questo “viaggio – inchiesta” nella memoria sono state incontri cui è seguito uno spazio per le domande, interviste, riprese video e fotografie, in modo da stimolare l’interesse, favorire la partecipazione e promuovere la consapevolezza dell’importanza del proprio apporto individuale.

Le considerazioni che seguono quindi sono l’esito di una serie di riflessioni maturate sia sulle visite, gli incontri e le attività, sia sull’aspetto organizzativo.

Il “viaggio – inchiesta” è iniziato significativamente **venerdì 6 marzo** con un incontro preso la **scuola italiana “Aldo Moro” di Bucarest**, cui hanno partecipato: **Sarina Ionescu** (testimone della Shoah), **Tranca Dumitri** (testimone della deportazione dei Rom), **Michelle Kelso** (sociologa americana, che studia i rom e ha fondato **Asociația pentru dialog și educație civică**) Michelle Kelso ha integrato la testimonianza data dal sig. Dumitri con informazioni importanti relative alla storia dei Rom in Romania, al suo lavoro di raccolta di testimonianze orali e con la proiezione di un filmato. E’ mancata per la testimonianza della Shoah una integrazione storica analoga, per cui è risultata di non facile comprensione.

Molto importante per noi è stata la presa di coscienza sui Rom, la loro storia, e il tentativo di genocidio.

All’incontro hanno partecipato, insieme alla loro Dirigente, un gruppo di studenti del Liceo greco-cattolico di Bucarest “Timotei Cipariu” e un altro gruppo di studenti rumeni che studiano italiano, con i quali è stato possibile instaurare un dialogo molto interessante.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita della città. Questo impatto visivo ci ha dato la sensazione immediata di un paese che non è riuscito ancora a superare i problemi ereditati dal suo passato.

Attività svolte: incontro con dei testimoni e interviste, reportage fotografico, riprese per il film, discussione in albergo la sera stessa.

La giornata di **sabato 7 marzo** è stata interamente dedicata alla memoria del comunismo: visita al **forte di Jilava**, al palazzo del parlamento e incontro presso l’**Istituto “Nicolae Iorga” con Radu Ciuceanu**.

Anche nel contesto di questo viaggio la visita ai luoghi della memoria si è rivelata fondamentale. Il Forte 13, prigione utilizzata tra le due guerre mondiali e nel periodo della dittatura comunista, non è più utilizzato, è in condizione di totale abbandono ed è quasi in rovina. Questo fatto deplorabile, ci ha però consentito di prendere contatto diretto con una struttura che non ha subito restauri conservativi, che è rimasta quale era e dove, privi sostanzialmente di guida, abbiamo potuto visitare letteralmente come se fossimo noi i primi a farlo. Siamo entrati all'interno della prigione, in ambiente scarsamente illuminati, dove ancora erano visibili oggetti, attrezzi da lavoro, ecc... Abbiamo fotografato e filmato. Un'indagine infatti necessita di strumenti. E il nostro scopo è quello di documentare. Di ritorno, sul pulman, sono state raccolte le prime impressioni e le prime valutazioni, da cui si ricava che la visita ai luoghi, in cui i fatti di cui si parla sono avvenuti, è capace di generare una presa di coscienza che nessuna ricostruzione virtuale è in grado di produrre. La visita al Forte di Jilava è stata possibile grazie alla collaborazione e all'interessamento dell'**Istituto per la Storia del Totalitarismo** di Bucarest.

Moltissime le domande seguite alla testimonianza di Radu Ciuceanu all'Istituto "Nicolae Iorga". La sua testimonianza è stata particolarmente importante, perché si è rivolto ai giovani presenti non con un intento informativo o di sola denuncia, ma con il preciso scopo di affidare la custodia di una memoria che è vitale anche per la vita democratica nel nostro paese.

Attività svolte: incontro con dei testimoni e interviste, reportage fotografico, riprese per il film, momento di riflessione collettiva.

Domenica 8 marzo si è effettuata la visita alla **Sinagoga Mare** (o Grande Sinagoga). Qui, dopo una breve presentazione, gli studenti hanno potuto guardare la mostra fotografica sulla deportazione degli ebrei rumeni in Transnistria e sui pogrom di Bucarest, Iasi, Odessa. La mostra presenta i principali documenti che comprovano una precisa responsabilità delle autorità rumene nel massacro e soprattutto una ricca documentazione fotografica, che è stato l'elemento di maggior interesse. Vedere aiuta a compiere quel passaggio fondamentale per acquisire il senso storico, ossia il superamento dell'astrattezza concettuale nella direzione della presa di contatto con la realtà del passato. Significativamente gli ultimi due pannelli sono dedicati ai giusti rumeni, con i quali si conclude il percorso della memoria della Shoah proposto dalla mostra.

Il viaggio di 9 ore in treno da Bucarest a Cluj, che ci ha fatto attraversare da sud a nord la Romania, in cui sono state realizzate interviste per il film, è stata una presa di contatto diretta con la realtà sociale e ambientale rumena molto interessante.

Attività svolte: interviste, reportage fotografico, riprese per il film.

L'ultima tappa del viaggio (lunedì 9 e martedì 10 marzo) è stata la visita Cluj. Qui abbiamo avuto modo di conoscere, attraverso alcuni incontri e una piccola mostra, la comunità dei greco – cattolici, minoranza religiosa presente soprattutto in Transilvania e perseguitata dal regime comunista. Abbiamo anche visitato il Centro studi giudaici che opera nella città.

Lunedì 9 marzo presso un sala del Museo Etnografico di Cluj si è effettuato l'incontro con la prof.ssa **Viorica Lascu**. L'incontro è stato organizzato in collaborazione con la **comunità dei greco – cattolici** e il **Centro culturale italiano** di Cluj.

La testimonianza del "martirio" per la fede è emersa in tutta la sua forza e la sua crudezza. Il linguaggio utilizzato per la comunicazione della propria esperienza di persecuzione da parte della prof.ssa Lascu ci ha indotto a riflettere sul senso della fede religiosa, se esso sia un modo, tra tanti, di interpretare la realtà oppure un reale motivo di forza che sostiene la coscienza dell'uomo nelle situazioni estreme.

Questo viaggio in Romania è stato possibile realizzarlo grazie ad una serie di rapporti con persone e istituzioni instaurati precedentemente, ma ne ha a sua volta favorito un ulteriore allargamento attraverso proprio la realizzazione del progetto. A dimostrazione che la scuola, quando realizza e sviluppa un autentico progetto educativo e culturale, può diventare, per la società civile, polo di aggregazione e centro propulsore di una rinnovata consapevolezza.

Antonia Grasselli